

Ma tema fuoriuscita Regno Unito è questione politica- Roma, 24 giugno - “Dopo il ‘tifo’ di ieri per la Brexit da parte delle borse, la conseguenza inevitabile oggi è il precipitare clamoroso dei titoli bancari, sotto l’effetto di una pesante speculazione. Ma l’uscita del Regno Unito prima di essere una questione economica è un tema di grandissima rilevanza politica”. Così il segretario generale della Fisac Cgil, Agostino Megale, sugli effetti del risultato del referendum in borsa.

Per il dirigente sindacale “il voto che porta il Regno Unito fuori dall’Europa, nella sua negatività, può essere una lezione utile a tutti coloro che, come noi, credono che serva più e non meno Europa. Si vota contro l’Europa perché viene percepita come l’Europa bancaria e monetaria, totalmente incerta sull’immigrazione e priva di una politica di crescita per l’occupazione e per le speranze dei giovani Europei”. Ma la lettura del voto, precisa Megale, “dovrebbe far riflettere anche sui fatti di casa nostra: l’esito britannico insegna che referendum su temi di rilevanza generale possono essere un vero e proprio boomerang, basta guardare l’annuncio delle dimissioni di Cameron”.

Adesso, aggiunge il leader della Fisac Cgil, “serve un progetto politico della sinistra e dei sindacati Europei in cui rilanciare il pensiero di Altiero Spinelli. Serve una politica per sconfiggere populismi e razzismi ponendosi dalla loro parte dei più deboli e disagiati, ascoltandoli. Che stia di fianco ai giovani, ai lavoratori, ai pensionati e al ceto medio tutto. Perché questi si sentano fino in fondo europei, devono vedere una politica europea di crescita e di sviluppo, non di austerità e rigore”, conclude.

Agenzie:

Brexit: Fisac Cgil, crollo banche sotto effetto speculazione = (AGI) - Roma, 24 giu. - “Dopo il ‘tifo’ di ieri per la Brexit da parte delle borse, la conseguenza inevitabile oggi e’ il precipitare clamoroso dei titoli bancari, sotto l’effetto di una pesante speculazione. Ma l’uscita del Regno Unito prima di essere una questione economica e’ un tema di grandissima rilevanza politica”. Così’ il segretario generale della Fisac Cgil, Agostino Megale, sugli effetti del risultato del referendum in borsa. Per il dirigente sindacale “il voto che porta il Regno Unito fuori dall’Europa, nella sua negativita’, puo’ essere una lezione utile a tutti coloro che, come noi, credono che serva piu’ e non meno Europa. Si vota contro l’Europa perche’ viene percepita come l’Europa bancaria e monetaria, totalmente incerta sull’immigrazione e priva di una politica di crescita per l’occupazione e per le speranze dei giovani Europei”. Ma la lettura del voto, precisa Megale, “dovrebbe far riflettere anche sui fatti di casa nostra: l’esito britannico insegna che referendum su temi di rilevanza generale possono essere un vero e proprio boomerang, basta guardare l’annuncio delle dimissioni di Cameron”. Adesso, aggiunge il leader della Fisac Cgil, “serve un progetto

politico della sinistra e dei sindacati Europei in cui rilanciare il pensiero di Altiero Spinelli. Serve una politica per sconfiggere populismi e razzismi ponendosi dalla loro parte dei piu' deboli e disagiati, ascoltandoli. Che stia di fianco ai giovani, ai lavoratori, ai pensionati e al ceto medio tutto. Perche' questi si sentano fino in fondo europei, devono vedere un politica europea di crescita e di sviluppo, non di austerita' e rigore", conclude. (AGI)

Red/Ila

241311 GIU 16

NNN

\*\*\*\*\*

**BREXIT. MEGALE (FISAC CGIL): NELLE BANCHE EFFETTO SPECULAZIONE**

(DIRE) Roma, 24 giu. - "Dopo il 'tifo' di ieri per la Brexit da parte delle borse, la conseguenza inevitabile oggi e' il precipitare clamoroso dei titoli bancari, sotto l'effetto di una pesante speculazione. Ma l'uscita del Regno Unito prima di essere una questione economica e' un tema di grandissima rilevanza politica". Cosi' il segretario generale della Fisac Cgil, Agostino Megale, sugli effetti del risultato del referendum in borsa.

Per il dirigente sindacale "il voto che porta il Regno Unito fuori dall'Europa, nella sua negativita', puo' essere una lezione utile a tutti coloro che, come noi, credono che serva piu' e non meno Europa. Si vota contro l'Europa perche' viene percepita come l'Europa bancaria e monetaria, totalmente incerta sull'immigrazione e priva di una politica di crescita per l'occupazione e per le speranze dei giovani Europei". Ma la lettura del voto, precisa Megale, "dovrebbe far riflettere anche sui fatti di casa nostra: l'esito britannico insegna che referendum su temi di rilevanza generale possono essere un vero e proprio boomerang, basta guardare l'annuncio delle dimissioni di Cameron".

Adesso, aggiunge il leader della Fisac Cgil, "serve un progetto politico della sinistra e dei sindacati Europei in cui rilanciare il pensiero di Altiero Spinelli. Serve una politica per sconfiggere populismi e razzismi ponendosi dalla loro parte dei piu' deboli e disagiati, ascoltandoli. Che stia di fianco ai giovani, ai lavoratori, ai pensionati e al ceto medio tutto. Perche' questi si sentano fino in fondo europei, devono vedere un politica europea di crescita e di sviluppo, non di austerita' e



rigore”, conclude.

(Com/Tar/ Dire)

13:12 24-06-16

NNNN

\*\*\*\*\*

Brexit, Fisac Cgil: crollo banche effetto della speculazione

Brexit, Fisac Cgil: crollo banche effetto della speculazione Ma tema fuoriuscita Regno Unito è questione politica

Roma, 24 giu. (askanews) - “Dopo il ‘tifo’ di ieri per la Brexit da parte delle borse, la conseguenza inevitabile oggi è il precipitare clamoroso dei titoli bancari, sotto l’effetto di una pesante speculazione. Ma l’uscita del Regno Unito prima di essere una questione economica è un tema di grandissima rilevanza politica”. Così il segretario generale della Fisac Cgil, Agostino Megale, sugli effetti del risultato del referendum in borsa.

Adesso, aggiunge il leader della Fisac Cgil, “serve un progetto politico della sinistra e dei sindacati Europei in cui rilanciare il pensiero di Altiero Spinelli. Serve una politica per sconfiggere populismi e razzismi ponendosi dalla loro parte dei più deboli e disagiati, ascoltandoli. Che stia di fianco ai giovani, ai lavoratori, ai pensionati e al ceto medio tutto. Perché questi si sentano fino in fondo europei, devono vedere un politica europea di crescita e di sviluppo, non di austerità e rigore”, conclude.

Men 20160624T132715Z